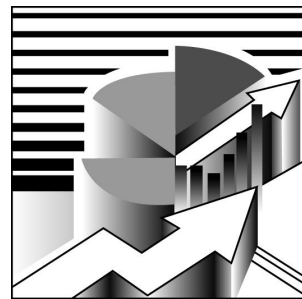


Alpinisti monitorati dal Monzino per individuare i fattori predittivi dell'edema da alta quota

# Ecocardiografie sopra al K2

L'indagine servirà anche a testare nuove apparecchiature hi-tech



## TECNOLOGIE

**A**nche l'Ircs Monzino di Milano sul K2 con gli "scoiattoli" italiani che hanno ripetuto l'esperienza della spedizione guidata 50 anni fa da Ardito Desio.

Alla nuova scalata il centro cardiologico ha partecipato con un proprio anestesista, presente al campo base situato a 5mila metri di quota, incaricato di svolgere esami ecocardiografici sui membri della spedizione.

I dati raccolti, trasmessi via satellite all'Ircs milanese, serviranno per il progetto "Ricerca dei fattori predittivi dell'edema polmonare acuto ipotossico d'alta quota".

Le apparecchiature utilizzate per questa sperimentazione si compongono di un ecocardiografo portatile ultracompatto e di computer che permettono una compressione delle sequenze video, inviate in tempo reale al Monzino dove un'équipe specializzata si occupa di interpretare le immagini e trarre le dovute valutazioni.

In pratica le analisi, svolte

su 12 soggetti in più periodi (prima della partenza in condizioni basali, al campo base a 5mila metri prima e dopo la salita oltre i 7mila metri) serviranno a ricercare i possibili indicatori ecocardiografici predittivi dell'edema polmonare acuto ipotossico d'alta quota.

L'occasione sarà utile anche per validare tecnologicamente e clinicamente un sistema per l'acquisizione, la compressione e la trasmissione digitale di sequenze video ecocardiografiche in condizioni di riduzione estrema della banda trasmissiva e nell'ambito di un tele-consulento ecocardiografico.

Le apparecchiature utilizzate per questa sperimentazione si compongono di un ecocardiografo portatile ultracompatto e di computer che permettono una compressione delle sequenze video, inviate in tempo reale al Monzino dove un'équipe specializzata si occupa di interpretare le immagini e trarre le dovute valutazioni.

M.G.C.

Stanford University School of Medicine

## Staminali ripara-neuroni



### RICERCA

**L**a ricerca con le staminali infila un nuovo successo. Un gruppo di topolini colpiti da ictus è stato trattato per la prima volta con cellule staminali fetali umane e il risultato è stato la riparazione del danno cellulare nel loro cervello. Lo studio, che si deve a un'équipe della **Stanford University School of Medicine** che ha annunciato, la scorsa settimana, i risultati sulla rivista dell'Accademia americana delle Scienze "Pnas", è il primo a dimostrare in animali la capacità di queste cellule bambine di maturare in cellule nervose nell'area cerebrale danneggiata. Le cellule staminali, iniettate a 1,2 millimetri di distanza dal danno provocato dall'ictus, fiutano la sede del danno e si dirigono proprio nel punto lesionato trasformandosi in cellule nervose che poi rimpiazzano quelle perse dalla malattia. Se i nuovi neuroni prendessero anche funzionalmente le vesti di quelli danneggiati, cosa che è attualmente in fase di verifica nei laboratori della Stanford University, allora questo potrebbe essere un modo per curare i danni permanenti da ictus, anche se, sottolinea con forza il coordinatore dello studio **Gary Steinberg**, è presto per pensare di trattare alla stessa maniera dei pazienti. L'ictus, un caso ogni 45 secondi in America, è un incidente a carico di un vaso del cervello che o si ostruisce lasciando soffocare i neuroni che conseguentemente muoiono, o scoppia provocando un'emorragia interna altrettanto fatale per le cellule nervose. Se l'individuo colpito è condotto prontamente in un'unità di emergenza l'estensione del danno può essere arginata, altrimenti rimane un "vuoto" di neuroni che è spesso associato a qualche deficit psico-motorio della persona.

Toscana

## Latte, naturale «è bello»



### PREVENZIONE

**È**nato in Toscana l'Osservatorio regionale sull'allattamento al seno, organismo coordinato dal direttore generale dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze **Paolo Morello Marchese**, che riunisce le dodici aziende sanitarie per lo sviluppo del progetto di promozione dell'allattamento al seno. «Quest'ultimo - ha spiegato Morello Marchese - è la risposta naturale e a costo zero del latte artificiale».

Prima azione dell'Osservatorio, il censimento delle condizioni più idonee all'allattamento naturale nelle aziende sanitarie, così come indicato dall'Oms e dall'Unicef. In base a due progetti coordinati dall'Agenzia regionale di Sanità in collaborazione con il Meyer, su due campioni rappresentativi di mamme toscane (oltre tremila), appena dopo il parto l'allattamento al seno tocca il suo apice: il 95% del campione ha dichiarato di nutrire il proprio figlio con latte materno, di cui il 25% con l'aggiunta di latte artificiale. Con il passare dei mesi e con il rientro al lavoro, il ricorso al latte materno scende bruscamente. Proprio per invertire questa tendenza, promuovendo al massimo l'allattamento al seno, l'Osservatorio sta lavorando per favorire nelle aziende sanitarie l'introduzione di tutti quegli aspetti strutturali, organizzativi e culturali che facilitano il processo. Tra questi, il rooming-in (la possibilità per la madre di avere accanto il bambino 24 ore su 24 da subito dopo il parto), la formazione del personale sanitario, l'istituzione di gruppi di sostegno per le madri e un servizio di assistenza domiciliare del personale ostetrico.

## Hiv, gli Usa alle aziende straniere: «Fate validare i farmaci dalla Fda»

### Pvs

«**S**ottoponete i vostri farmaci anti-Aids alla Federal drug administration». L'appello alle aziende farmaceutiche di tutto il mondo è stato lanciato la settimana scorsa dall'ambasciatore **Randall Tobias**, del Dipartimento di Stato Usa, coordinatore dell'Us Global Aids.

Collegato in videoconferenza con l'ambasciatrice Usa presso la Santa Sede, durante un incontro promosso per fare il punto sull'epidemia di Hiv nei Paesi in via di sviluppo, Tobias ha invitato le industrie a far validare i propri medicinali dalla Fda. L'obiettivo - ha spiegato - è quello di avere a disposi-

zione e valutare in breve tempo il più ampio numero possibile di farmaci in modo da poter scegliere quelli più efficaci e sicuri e abbassare il costo delle terapie.

«Siamo di fronte a un'emergenza di dimensioni globali - ha sottolineato Tobias - e dobbiamo muoverci in fretta, affinché le iniziative del Global Fund siano efficaci». E la linea privilegiata dagli States per intervenire nei Paesi poveri è la stretta cooperazione con le organizzazioni non governative e religiose che, soprattutto in Africa, hanno maggiori contatti con la popolazione. «Basti pensare - ha commentato **Mario Marazziti**, della Comunità di Sant'Egidio - che le comunità religiose rappresentano il 27% di tutte le strutture con scopi sanitari nel Terzo Mondo.

Tobias ha ricordato che l'amministrazione Usa ha investito 15 miliardi di dollari in cinque anni per programmi anti-Aids, «una somma mai stanziata per una singola patologia». E ha aggiunto che occorre agire più in profondità, diffondendo messaggi di prevenzione. Di qui l'asse con le organizzazioni.

Ma - ha ammonito il cardinale **Javier L. Barragan**, presidente del Pontificio consiglio per la pastorale sanitaria - «si fanno ancora troppe parole e pochi fatti. Il punto è che la prima condizione è quella di monitorare i reali bisogni della popolazione e che in moltissimi Paesi africani i farmaci antiretrovirali non sono disponibili. La necessità prioritaria è fornire i farmaci essenziali».

## Fondi da 450mila euro all'Oftalmico di Torino



**S**top ai passaggi manuali degli esami, riduzione dei margini d'errore, consegna immediata dei referti (soprattutto ecografie e Tac). E ancora: riduzione dei costi, minimizzazione dei tempi d'attesa, attivazione di consulenze in rete con altri presidi senza spostare il paziente. È un restyling a tutto tondo quello che l'Oftalmico

torinese si prepara ad avviare nella struttura complessa di radiologia grazie ai 450mila euro di finanziamenti appena approvati dal CdA della **Compagnia di S. Paolo**. Il nuovo sistema informatico coniugherà Ris (Remote Installation Service) e Pacs (Picture Archiving and Communication System), dando vita a un sistema di acquisizione, archiviazione e visualizzazione di immagini radiologiche digitali, ponendo la struttura torinese tra i poli italiani d'avanguardia nel settore.

## Un aiuto a Oms e Unicef contro la malaria



**A**due mesi dalla sua nascita la **Vape Foundation**, istituto costituito dall'azienda bolognese **Guaber** per svolgere attività benefiche e scientifiche per la tutela della salute dell'uomo dagli insetti nocivi, ha già incassato una serie di risultati positivi. Insieme a Oms e Unicef, la

Fondazione ha finanziato una fornitura di 5mila zanzariere da letto con insetticida a effetto prolungato da installare nella zona dell'Africa sub-sahariana. Vape Foundation ha anche finanziato la pubblicazione del volume "Storie di uomini, donne e zanzare", realizzato da **Medici senza frontiere**, raccogliendo le esperienze di alcuni dottori appartenenti a Msf.

## Integratori: mercato a crescita continua



**C**resce in Italia il consumo di integratori e prodotti per il benessere, come vitaminici, erboristici o alimenti dietetici, un mercato che conta 3 milioni di consumatori e che dal 1992 al 2003 ha raggiunto un miliardo e mezzo di euro di fatturato. Oltre ai consumi, sottolinea **FederSalus**, l'associa-

zione che riunisce 74 aziende italiane operanti nel settore dei prodotti salutistici, cresce anche la scelta, grazie a un'offerta in continua crescita. Per garantirne sicurezza e qualità, l'Ue ha varato una direttiva (la 2002/46) recentemente recepita dall'Italia, che definisce e uniforma le legislazioni dei diversi Paesi europei in materia di prodotti salutistici. In particolare la direttiva regola le fasi di produzione e distribuzione, l'etichettatura e le funzioni alle quali devono rispondere gli integratori, stabilendo limiti rigorosi sulla pubblicità.



## Studio multicentrico per lo stent «InPeria»

SORIN GROUP

**C**oinvolgerà oltre 120 pazienti e sarà realizzato in 6 diversi ospedali, situati a Madrid e Tenerife (Spagna), Vienna (Austria), Leipzig (Germania), Torino e Brescia in Italia il primo studio promosso in Europa per misurare i vantaggi dello stenting rispetto alla sola angioplastica periferica nel distretto infrapopliteo. A promuoverlo è il **Gruppo Sorin**, leader europeo nel settore delle tecnologie e terapie per la cura della malattia cardiaca, che utilizzerà un proprio prodotto innovativo: lo stent InPeria, ricoperto con carbofilm, il solo oggi disponibile sul mercato che sia stato autorizzato per gli interventi endovascolari in arterie localizzate sotto il ginocchio con l'obiettivo di eliminare il rischio di trombosi, diminuire la percentuale di restenosi e l'infiammazione dei tessuti.



## Acquisto da 4 miliardi di dollari

MYLAN LABORATORIES

**Q**uattro miliardi di dollari è la somma pagata da **Mylan Laboratories**, produttore numero due americano di farmaci generici, per l'acquisto della farmaceutica in crisi **King Pharmaceuticals**, che produce brand più specializzati. L'acquisto deriva dalla necessità di Mylan di arricchire la propria offerta dopo che le autorità regolatorie sanitarie Usa avevano rinviato l'approvazione della sua versione generica di un potente antidolorifico. In base all'accordo con cui Mylan inserisce nel suo portafoglio prodotti i marchi brevettati da King, gli azionisti King riceveranno 0,9 azioni Mylan per ciascuna azione in loro possesso.



## Tumore al polmone: cure a tossicità ridotta

CTI

**C**ell Therapeutics Inc. (Cti) ha annunciato di aver completato l'arruolamento nello studio per la registrazione del paclitaxel poligluttamato "Stellar 2", uno dei più vasti studi randomizzati condotti nel tumore polmonare recidivato e uno dei tre studi di fase III che Cti sta conducendo nel tumore polmonare non a piccole cellule. Obiettivo, determinare se il farmaco prolunghi la sopravvivenza dei pazienti rispetto agli attuali trattamenti approvati. In aggiunta all'obiettivo primario di sopravvivenza, lo studio è stato disegnato per valutare le percentuali di risposta della malattia e il profilo di tossicità del farmaco. Il meccanismo, infatti, prevede che una maggiore quantità di chemioterapico colpisca selettivamente il tumore, riducendo la quantità che raggiunge il tessuto sano.